

I numeri dell'annuale ricerca dicono che a Reggio i regolari sono 60mila

## Un esercito di donne e bambini

**REGGIO.** In un anno gli stranieri regolari nel comune di Reggio sono aumentati dell'1%, arrivando nel 2009, al 15,7%, mentre in Provincia i dati ci vedono passare dal 3° al 4° posto in Italia, con circa 60mila immigrati, di cui 26mila nel solo comune capoluogo.

**La nostra provincia  
passa dal terzo  
al quarto posto**

E sono sempre meno uguali tra loro.

Proprio l'aumento negli ultimi 10 anni dell'immigrazione nel nostro paese ha man mano creato differenze sostanziali.

Non tanto per le etnie, (pur essendo oltre un centinaio quelle presenti) ma di condizione e di situazione economica e civile e il XIX° Dossier statistico sull'immi-

grazione, presentato ieri all'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio dalla Caritas e dall'associazione Migrantes, si è incaricato di rendere evidente questo caleidoscopio di razze, con una serie di dati incrociabili, che vanno oltre a quelli sulle presenze.

Questa diversità, fatta di un circa un 50% di donne e di molti giovani e bambini, ci impongono di dare risposte a bisogni diversi e di creare servizi e un sistema di welfare che tenga conto di com'è cambiata la nostra società, ha detto il direttore della Caritas Gianmarco Marzocchini.

Un dato generale che vale per l'Italia e ancora di più per il comune di Reggio, dove su 26.065 stranieri, le donne sono 12.958, i bambini da 0 a 10 anni sono 4.384 e gli over 65 sono solo 603, di cui due donne di 94 anni.

Sempre a Reggio gli stranieri più numerosi restano gli albanesi, seguiti da marocchini, cinesi, ucraini, romeni e ghanesi. Alta e in crescita la presenza di donne e bambini.

E' stato l'assessore comunale alla Coesione sociale Franco Corradini a fornire alcuni altri elementi sulla realtà del comune di Reggio dove sono stati celebrati 178 matrimoni

civili, in cui almeno uno dei coniugi è di nazionalità straniera, su un totale di 558 celebrati.

I lavoratori stranieri nella nostra provincia hanno versato 58 milioni di euro, tra irpef, imposti comunali e regionali, Iva e tasse per i permessi di soggiorno ed hanno versato all'Inps quasi 41 milioni di euro.

«A conferenza — ha sottolineato Corradini — che se gli extracomunitari premono su alcuni servizi sociali, ne finanziano altri senza utilizzarli come le case protette. E deve essere chiaro che le regole sono uguali per tutti e dietro ad ogni diritto c'è sempre un dovere». (r.f.)

**Corradini: «Instaurare  
la cultura delle  
regole di convivenza»**



Gianmarco Marzocchini